

Rassegna Stampa

8/09/2022

IL COMIZIO

I candidati
in piazza
della Vittoria

I quattro candidati di Unione popolare (da sinistra Domenico Finiguerra, Keidi Jatro, Francesca Strinchis e Rita Lipardi) hanno spiegato in piazza della Vittoria una parte del programma elettorale che unisce Rifondazione, Potere al popolo e Dema, la lista di Demagistris. «Hanno detto che è un programma troppo audace, ma dopo anno di liberismo e tagli legati alla pandemia, noi crediamo che sia l'unico programma possibile», ha detto Rita Lipardi.



Unione popolare: fermare precariato e privatizzazioni

Nella lista di "sinistra sinistra" candidati di Rifondazione, Potere al popolo e Dema Abolire il Jobs act, reintrodurre la Scala mobile e l'articolo 18 le altre richieste

Fabrizio Merli / PAVIA

«Con lo stipendio da precario non è che non ci compri casa, non ci compri nemmeno un divano». Unione popolare si presenta ai pavesi in piazza Vittoria con i suoi candidati e, tra gli obiettivi, l'abolizione del Jobs act.

LASANITÀ

Prima a parlare è Rita Lipardi, 31 anni, candidata alla Camera nell'uninomiale e psicologa in formazione con un contratto precario. «La sanità – scandisce – deve essere una, pubblica e laica». Poi spiega: «Unione popolare è nata la scorsa estate, prima della crisi di governo, e include Rifondazione comunista, Potere al Popolo e Dema. Io sono attivista di Potere al po-

polo e referente dello sportello migranti, dove vedo i danni delle leggi promulgate dal centrodestra e confermate dal centrosinistra. Dobbiamo tornare alla medicina territoriale per mettere al centro la persona e non più i profitti».

Domenico Finiguerra, capolista del proporzionale al Senato è sindaco di Cassinetta Lugagnano (Milano) e parla, tra l'altro, di urbanistica: «In Italia ci sono 7 milioni di case vuote e 700mila di capannoni sfitti. Noi, a Cassinetta, non abbiamo permesso nuove edificazioni con consumo di suolo, ma le imprese hanno lavorato lo stesso per recuperare l'esistente». Anche Finiguerra si sofferma sulla sanità: «In Lombardia ci vogliono 400 giorni

per una colonscopia. In 25 anni la sanità è stata delegata al privato e quella pubblica è stata smontata. A Milano mancano 200 medici di base». Per l'emergenza bollette, la soluzione è «tassare al 90 per cento gli extraprofiti delle aziende energetiche e non al 25 per cento come ha fatto il governo Draghi».

LA SCALA MOBILE

«Abolire il jobs act e reintrodurre la scala mobile», dice Francesca Strinchis, 26 anni, in corsa nel proporzionale della Camera. E aggiunge: «Io sono un'impiegata precaria. Con questo tipo di lavori non si può progettare alcun tipo di futuro». Tra l'altro Unione popolare propone anche un salario minimo da 10 euro l'ora, l'abbassamento



PIERO RUSCONI
SEGRETARIO PROVINCIALE DI
RIFONDAZIONE COMUNISTA

Nel mirino anche il consumo selvaggio di suolo: l'alternativa per l'economia è recuperare gli immobili esistenti

dell'orario di lavoro a 32 ore settimanali e il ritorno all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Netta anche la posizione sulla guerra in Ucraina: «Noi siamo contro l'invio delle armi – dice Strinchis – perché non si può pretendere la pace esercitando la violenza».

Il quarto candidato, Keidi Jatro, 29 anni, anche lui nell'istituto per la Camera, docente precario, dice: «L'inflazione sta crescendo per la scelta di sottomettersi al volere della Nato. Ora ci attende un inverno di bollette stratosferiche e noi lanciamo un'idea che sta prendendo piede anche in Gran Bretagna: lo sciopero delle bollette. Non possiamo pagare noi una guerra voluta dalle classi dirigenti».

All'incontro partecipa anche Piero Rusconi, segretario provinciale di Rifondazione comunista. Tra le proposte anche la nazionalizzazione del settore energetico «a partire da Enel Green Power». Infine c'è spazio per una riflessione sulla variante al Pgt in corso a Pavia. Domenico Finiguerra amplia il discorso: «Ormai l'urbanistica è nelle mani dei privati con i Comuni a fare da ratificatori». E Jatro punta sulla scarsità di case popolari. —

STASERA A PAVIA

L'Annunciata per i dem con Ferrari e Corsico



Il candidato Corsico

PAVIA

Questa sera, alle 21, nella sala dell'Annunciata in piazza Petrarca, si terrà l'Assemblea cittadina aperta per la presentazione dei candidati del Partito democratico alle elezioni politiche del prossimo 25 settembre: Emanuele Corsico Piccolini, candidato al collegio uninominale per la Camera dei deputati e Alan Ferrari, senatore uscente e candidato al collegio plurinominale per la Camera dei deputati. «Sarà possibile confrontarsi con i candidati – spiega il sito del Pd pavese – e parlare del loro programma, ed entrare a far parte del team di volontari e sostenitori che condurranno la campagna elettorale per un'Italia democratica e progressista». Una delle novità di questa campagna elettorale, infatti, è il reclutamento di volontari che aiutino iscritti e militanti nella campagna elettorale, ad esempio con la distribuzione di materiale informativo. Altra novità è la possibi-

lità di raccogliere donazioni inquadrando, con uno smartphone, il Qr code riportato sui volantini. Un mo- ro per contribuire alla campagna elettorale. In- tanto lo stesso Alan Ferrari sta lavorando all'organiza- zione di una edizione straordinaria di DeMo che si terrà il 19 settembre alla presenza di Stefano Bonac- cini.—

ALL'ANNUNCIATA

Italia sovrana e popolare Il debutto dei candidati

Presentazione pubblica, ieri sera alla sala dell'Annunciata, per Italia sovrana e popolare, il partito di sinistra guidato da Marco Rizzo. I candidati presenti erano Gianluca Da Basso, Sara Todeschini e Bianca Maria Giorla. I primi due sono nel listino del Senato, Giorla è all'uninomina- le, sempre del Senato.



IN BREVE

M5s

Silvia Baldina sabato al mercato di Vigevano

Via alla campagna elettorale anche per Silvia Baldina, candidata del Movimento 5 stelle al Senato. Sabato alle 12,30 sarà al mercato di Vigevano, domenica, dalle 9 alle 13, in piazza Ducale, sempre a Vigevano, con successivi passaggi a Belgioioso e Pavia, mentre dalle 16 alle 19 sarà a Gravelloina, al Parco dei 3 laghi. Venerdì 16 sarà al mercato di Mortara. Sabato 17 ancora al mercato di Vigevano, dalle 8 alle 12.30. Seguiranno altri appuntamenti.

Terzo polo

Azione e Italia Viva nuova sede a Vigevano

Oggi alle 18.30, verrà inaugurata la nuova sede di "Azione" e "Italia Viva" a Vigevano in via Galilei. Il raggruppamento elettorale ha annunciato anche la presenza dei candidati alla Camera (Pier Achille Lanfranchi) e al Senato (Francesca Zanchi). L'immobile scelto ha una storia politica decisamente curiosa: ha infatti ospitato la sede del Grande Nord, della lista civica di Giuseppe Squilacci "La strada per Vigevano" e ora quella elettorale del Terzo polo.

Fdi

Ignazio La Russa il 17 in piazza Vittoria a Pavia

Fratelli d'Italia schiera i "grossi calibri" per la campagna elettorale. Sabato 17 in piazza della Vittoria, a partire dalle 18 interverrà Ignazio La Russa, ex ministro alla difesa in un governo Berlusconi. Il 13 settembre, nel pomeriggio, dovrebbe arrivare a Pavia anche Daniela Santanchè. Sosterranno la campagna elettorale di Paola Chiesa, segretaria cittadina di Fdi e candidata nel listino plurinominale alla Camera dei deputati.

IERI IL PASSAGGIO DI CONSEGNE

Poggi al vertice provinciale della Guardia di finanza

Sostituisce il colonnello Luigi Macchia trasferito al quartier generale di Roma
Alla cerimonia di insediamento anche il comandante regionale Screpanti

PAVIA

Cambio ai vertici della Guardia di finanza in provincia di Pavia. Il colonnello Luigi Macchia, dopo quattro anni cede l'incarico di comandante provinciale e, nei giorni a seguire, assumerà, a Roma, quello di comandante del quartier generale, nell'ambito dell'attività di supporto logistico al comando generale.

Ai vertici delle fiamme gialle pavese gli subentra il colonnello Ugo Poggi, proveniente da Forlì, dove ha retto per cinque anni il locale comando provinciale.

IL PASSAGGIO DI CONSEGNE

La cerimonia di avvicendamento si è svolta ieri mattina nel cortile della caserma "Tenente Lillo" di Pavia, sede del comando provinciale, alla presenza dei comandanti dei reparti della provincia: il nucleo di polizia economico-finanziaria, il gruppo di Pavia, le compagnie di Vigevano e



Da sinistra in prima fila il colonnello Ugo Poggi, il comandante regionale generale Stefano Screpanti e il colonnello Luigi Macchia

Voghera. Presente anche una rappresentanza del personale ufficiali, ispettori, sovrintendenti, appuntati e finanzieri in servizio.

Ha partecipato alla cerimonia del passaggio di consegne anche il comandante regionale della Finanza, il generale di divisione Stefano

Screpanti.

Il comandante regionale ha ringraziato il colonnello Macchia per il lavoro svolto negli anni trascorsi a Pavia, che ha consolidato e rinforzato i rapporti con gli altri organi istituzionali e che ha portato al raggiungimento, ga detto il generale «di significativi

risultati di servizio a tutela di cittadini e imprese ed a contrasto della criminalità nella sua dimensione più prettamente economica».

Il generale Screpanti ha poi espresso al colonnello Macchia un augurio per il nuovo incarico presso il nuovo reparto. Un augurio di buon lavoro è stato indirizzato anche neo insediato colonnello Ugo Poggi.

IL NUOVO COMANDANTE

Il colonnello Ugo Poggi, livornese di adozione, è sposato ed ha una figlia. Da ufficiale superiore ha prestato servizio operativo alle sedi di Catania, Torino, Milano, Roma e Forlì. Laureato in Giurisprudenza e Scienza della Sicurezza Economico Finanziaria, ha un master in studi strategico militari, è titolato corso superiore di stato maggiore interforze, è abilitato all'esercizio della professione forense ed iscritto all'albo dei giornalisti. —

Il caso a Santa Giuletta

Amianto e fusti nei “boschi” dell'ex Vinal Il Comune ordina la rimozione immediata

Il provvedimento trasmesso da Santa Giuletta al curatore fallimentare a Nocera Inferiore: un mese di tempo per agire

Fabrizio Guerrini / S.GIULETTA

Il caso dei “boschi chimici” dell'ex Vinal (anche se non si tratta di boschi), con la recente scoperta di accumuli di rifiuti sospetti e di grandi quantità di lastre d'amianto deteriorate, spinge il Comune di Santa Giuletta a un nuovo passo per la tutela della salute pubblica. Ieri mattina è stato, infatti, inviata allo studio dell'avvocato Tommaso Bartiromo di Nocera Inferiore (curatore fallimentare dell'ex Vinal) la comunicazione dell'avvio del procedimento per la rimozione e smaltimento di «lastre in cemento amianto e rifiuti di vario genere». Il geometra Andrea Mussi, responsabile del settore territorio scrive del ritrovamento nell'area dei bacini di decantazione dell'ex Vinal in strada San Re di «lastre d'amianto, diversi fusti in plastica blu, molteplici sacchi contenenti terriccio vegetale e altro materiale di risulta



Le lastre d'amianto abbandonate nella zona tra i “boschi” e il depuratore dismesso dell'ex Vinal. Accanto alcuni dei fusti blu nascosti da una grata

che sono stati abbandonati recentemente». Il Comune si prepara, così, se non ci saranno segnali da Nocera, ad emettere, entro il prossimo 6 ottobre, un'ordinanza: a quel punto o la “proprietà” (ovvero il curatore fallimentare) provvederà con una scadenza a breve termine o la farà il Comune addebitando le spese ai responsabili dell'area con tutte le ripercussioni giudiziarie del caso.

Il curatore fallimentare, ricevuta la comunicazione, ha riferito a sua volta di aver informato il Giudice delegato che segue la pratica fallimentare. Va, infatti, anche ricordato come lo stabilimento ex Vinal e l'area delle cave sia sottoposta a sequestro giudiziario proprio per il fallimento della società proprietaria con sede a No-

cerca Inferiore.

Già nel 2020 il Comune di Santa Giuletta aveva emesso un provvedimento per i rifiuti abbandonati. La questione resta ancora aperta. Il consigliere regionale Simone Verni sta seguendo la vicenda da tempo: «Si era anche ottenuto, grazie a una mia mozione, che la Regione stanziasse un milione di euro per la bonifica. Progetto bocciato dal fatto che l'area non è pubblica. Si deve approfondire di nuovo la questione: se il Comune è costretto a provvedere, deve avere le risorse adeguate».

MISTERI NEL VERDE

Dieci ettari: è l'estensione delle ex cave dove venivano scaricati gli scarichi dell'ex Vinal di acqua mista a acido

tartarico. Nelle cave i liquami industriali venivano mischiati alla calce per solidificarli in gesso. Quel gesso che si scorge affiorare dal terreno sotto la fitta vegetazione che mimetizza la reale natura di questi luoghi. Nessuna recinzione: l'area degradata è diventata ormai un luogo dove di notte si muovono furgoni che scaricano ciò che non si potrebbe scaricare. Ed è qui, nel terreno che costeggia la strada interpodereale, tra i boschi chimici e il depuratore dismesso della fabbrica che sono spuntate le lastre d'amianto. Tolle da qualche copertura e gettate qui, in questa “terra di nessuno” dove si racconta anche, in un recente passato, di giri legati allo spaccio di droga con piantagioni fuorilegge. —

Legambiente: «La situazione è peggiorata, troppi abbandoni abusivi»
I bacini non erano stati impermeabilizzati: rischio contaminazioni

«Non è una foresta, va eliminata Servono altre analisi sulla falda»

SANTA GIULETTA

«Non chiamateli boschi, non lo sono: anzi la presenza di questa folta vegetazione è il segnale che la falda freatica è appena lì sotto. Si devono fare analisi per capire di quali sostanze è intriso il terreno»: Patrizio Dolcini, referente di Legambiente

per Voghera-Oltrepo oltre che consigliere nazionale, ha visitato di recente la zona. «Avevamo già fatto in passato segnalazioni all'Arpa. La situazione, da quando ho potuto constatare di persona è decisamente peggiorata: ho visto notevoli quantità d'amianto abbandonate insieme ad altri ma-

teriali di scarto».

«NULLA DA PROTEGGERE»

Per la Provincia i "presunti" boschi alle spalle della ex Vinal sono da ritenersi zone di valore naturalistico per la presenza dell'airone cinerino. Dolcini, in proposito, sbotta: «Speriamo solo che gli aironi non ci restino a

lungo in quella zona. Non sappiamo, infatti, cosa ci sia sotto la vegetazione cresciuta in questi anni. C'è da preoccuparsi: le cave della ex Vinal non erano state impermeabilizzate. Proprio per questo l'acqua di falda ha alimentato gli arbusti, ma la stessa falda potrebbe essere stata contaminata dagli scarichi dell'industria filtrati di sotto. Sono solo ipotesi, sia chiaro. Servono analisi». Dolcini non ha dubbi sul da farsi: «Si devono tagliare gli arbusti. Non chiamateli piante. Ripeto: non c'è nulla da proteggere sul piano ambientale, anzi. Non scherziamo. Una volta riportate alla luce le due vecchie cave della Vinal si devono avviare indagini ap-



PATRIZIO DOLCINI
CONSIGLIERE NAZIONALE E REFERENTE
PER VOGHERA-OLTREPO

«Quella vegetazione
segnale che inquieta
Si deve intervenire
per capire se ci sono
sostanze nocive
filtrate nel terreno»

profondite sui terreni per essere certi che non ci siano pericoli per la falda sottostante».

Nel 2019 un incendio, difficile da domare, ha portato alla luce la presenza di ferrocianuro di potassio sostanza chimica che può alimentare le fiamme in contatto con l'acqua. Intanto di notte continuano gli scarichi abusivi che appesantiscono il potenziale rischio ambientale. Dolcini osserva: «Mi sorprende che la zona non sia recintata. Sarebbe, comunque, un deterrente per chi la usa ormai come una grande discarica abusiva. Andrebbe fatto quanto prima, visto il contesto di cui si sta parlando». —

F.G.

Utilitalia news

PNRR: Il Mims premia BrianzAcque. Finanziamento da 50 milioni per la riduzione perdite, la digitalizzazione e il monitoraggio di 1.300 Km di rete, in 21 Comuni della Provincia di Monza e Brianza

Monza - BrianzAcque “mette a terra” il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Con il progetto “Riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell’acqua nei sistemi di acquedotto interconnessi Brianza Centro – Ovest e BRV ed uniti dell’ATO Monza e Brianza” il gestore pubblico del servizio idrico integrato del territorio ha ottenuto un contributo a fondo perduto del valore di quasi 50 milioni, esattamente 49,997.782 Euro.

Al bando del Ministero per le infrastrutture e mobilità sostenibile sono stati presentati 101 progetti. Nella prima finestra temporale, ne sono stati finanziati 21 per un totale di 606 milioni, di cui solo 3 in Regione Lombardia. Quello di BrianzAcque si è posizionato al nono posto su scala nazionale ottenendo uno stanziamento prossimo al valore massimo finanziabile.

L’obiettivo principale è abbattere il tasso di dispersione idrica a tutela della risorsa acqua, un bene che, a causa dei cambiamenti climatici, dell’inquinamento e di utilizzi non sempre oculati sta diventando sempre più scarso. Ventuno i comuni interessati nelle 35 pagine di “dossier” per 1.300 chilometri di rete (più di un terzo del totale), a servizio di 300.566 abitanti per 72.044 utenze complessive.

Commenta il presidente e AD di BrianzAcque, Enrico Boerci: “E’ un grande risultato, frutto del lavoro di squadra di tutti i settori dell’azienda. Il progetto con il quale abbiamo ottenuto l’aggiudicazione è complesso e tecnologicamente avanzato e ci consente di proseguire attività strutturali avviate dal 2019 con lo sviluppo dei Piani Idrici volti ad implementare la digitalizzazione delle reti e la riduzione delle perdite idriche. Grazie alle risorse del PNRR potremo anticipare interventi che, diversamente, sarebbero stati avviati in un arco temporalmente più lungo”.

Nello specifico le azioni previste, che dovranno essere completate entro il 2025, riguardano i comuni di: Meda, Seregno, Seveso e Cesano Maderno nel comparto Ovest; Giussano, Verano Brianza, Carate Brianza, Albiate, Sovico, Macherio, Biassono, Veduggio al Lambro e Lissone nel comparto Brianza Centro; Briosco, Renate, Veduggio, Besana in Brianza, Triuggio, Lesmo, Camarada e Correzzana.

A partire dal 2023, il progetto prevede il monitoraggio in continuo dei bilanci idrici e l’individuazione in tempo reale dell’eventuale apertura di nuove perdite; una campagna di

ricerca delle perdite occulte tramite l'utilizzo di tecnologie innovative; la sostituzione dei contatori all'utenza con misuratori smart per la telelettura da remoto; il rinnovo del parco contatori agli impianti di captazione, l'installazione di valvole dedicate alla regolazione della pressione di rete in funzione dei consumi; una campagna di rinnovamento e sostituzione delle reti.

BrianzAcque punta così a recuperare oltre 4,5 milioni di metri cubi annui di acqua, corrispondenti ad una riduzione pari al 37% del valore del macro-indicatore di perdita indicato dall'Arera (l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente) con una consistente riduzione dei consumi di energia elettrica per il pompaggio dell'acqua dalla falda.

Il progetto PNRR affianca interventi sinergici già avviati da BrianzAcque come il piano di efficientamento dei pompaggi, la campagna di rinnovo contatori, il Piano pozzi per la creazione di nuovi punti di captazione e i Piani di sicurezza dell'acqua (Wsp) volti a ridurre il rischio sugli impianti gestiti dal punto di vista sia strutturale, sia rispetto alla qualità dell'acqua distribuita.

La rete acquedottistica di BrianzAcque è lunga 3.100 chilometri e serve 880mila abitanti. L'indice di dispersione idrica nell'ambito di Monza e Brianza è del 25%, inferiore alla media nazionale del 40% (Fonte: Blu Book 2022).

AQP a Cernobbio protagonista dell'innovazione

Digitalizzazione, Smart Water Management e Smart Metering le soluzioni per la sicurezza idrica

Efficienza, sufficienza e sostenibilità nella gestione delle risorse naturali son state al centro del dibattito a Villa d'Este di Cernobbio, dove Acquedotto Pugliese (AQP) con la [Direttrice Generale, Francesca Portincasa, ha portato nel Forum Ambrosetti l'esperienza dell'azienda](#), sempre più rivolta ad un utilizzo intelligente e circolare della risorsa più preziosa, l'acqua. *“I sistemi innovativi di gestione – spiega – sono tra gli interventi più efficaci per raggiungere la sicurezza idrica, classificata dal World Economic tra i principali rischi globali per le società e le economie. Lo Smart Water Management di AQP consente una gestione intelligente e tecnologica, migliorando costantemente il servizio che diamo ai cittadini”.*

“Per raggiungere questo obiettivo, il moderno approccio di gestione è sostenuto – sostiene la Direttrice Generale di AQP – dall'integrazione di tecnologie come sensori, contatori intelligenti, sistemi informativi e predittivi, con tutti i dati presenti sul campo per verificare ciò che succede e intervenire in tempo reale. Il primo risultato è una maggiore tempestività nella riduzione delle perdite. Il risultato complessivo, avendo sempre più controllo dei dati e delle infrastrutture, è una ottimale gestione che consente di poter dare la giusta quantità d'acqua dove serve”.

“Sulla strada dell'efficientamento e della digitalizzazione intelligente Acquedotto Pugliese con il progetto Smart Water Management si è confermata reattiva – sottolinea – nel far fruttare le opportunità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) ed in particolare della [programmazione React-EU](#), che grazie al lavoro svolto dall'Autorità idrica Pugliese (AIP) e dalla Regione Puglia, stanno consentendo ad AQP di migliorare ulteriormente la gestione unificata ed efficiente della rete idrica”.

“Nel tempo abbiamo saputo cogliere – aggiunge – tante altre opportunità dando il via alla trasformazione digitale di Acquedotto Pugliese. Con il piano di Smart Metering è iniziata la sostituzione di tutti i contatori meccanici in esercizio con installazione di nuovi contatori statici e telelettura a rete fissa. Un progetto innovativo di sviluppo che offre prospettive di miglioramento dell'efficienza di gestione delle reti di distribuzione (controllo perdite, modellazione, interruzioni e qualità dell'acqua) e del ciclo attivo (billing, morosità), con la possibilità di offrire nuovi servizi (consultazione consumi orari e allarmi perdite). L'obiettivo è la sostituzione in 10 anni”.

“Rispetto alle sfide globali emerse nella quarantottesima edizione del Forum annuale Ambrosetti e rispetto alle criticità degli scenari evolutivi, Acquedotto Pugliese – conclude la Direttrice Generale, Francesca Portincasa – è sulla giusta strada, quella dell'evoluzione tecnologica, con sistemi integrati necessari alla transizione sostenibile”.

SMART WATER MANAGEMENT - La prima fase di interventi è stata approvata dal Consiglio di amministrazione di AQP con un importo di 3.390.670,17 euro. Digitalizzazione e innovazione sono i cardini del progetto, che prevede un approccio *what-if*, strumento digitale in grado di elaborare scenari differenti per offrire i diversi esiti possibili, e l'utilizzo di un “gemello digitale” quale replica virtuale della rete di Acquedotto Pugliese. Il *digital twin* consente in tempo reale uno scambio di dati, raccolti dai sensori posti sull'elemento fisico e inviati alla

replica virtuale, ma anche di conoscere istante per istante il funzionamento dell'infrastruttura in tutti i punti indipendentemente dalla presenza o meno di un sensore. Gli interventi ammessi a finanziamento, secondo le disposizioni contenute nel piano React Eu, dovranno essere concluse entro il 31 dicembre 2023. Le operazioni si divideranno in due fasi. Si partirà dalla messa a punto di un primo livello di integrazione dinamica tra Sistema Informativo Territoriale, Telecontrollo e le altre piattaforme di Asset management coinvolte secondo l'approccio del Digital Twin. Sono state inoltre finanziate opere per il rilievo delle reti idriche e la loro rappresentazione tramite piattaforme GIS; installazione di strumenti smart per misurare i parametri relativi alla qualità del servizio erogato; modellazione idraulica della rete; distrettualizzazione delle reti e controllo attivo delle perdite; pre-localizzazione delle perdite; identificazione di tratti di rete da sostituire o riabilitare.

SMART METERING - È l'ambizioso progetto di digitalizzazione che prevede, nei prossimi anni, l'installazione di oltre un milione di contatori di ultima generazione Smart Meter. I contatori elettronici di nuova generazione garantiscono una misura puntuale dei consumi e, quando sarà attivata la telelettura, apporteranno un significativo vantaggio al processo di fatturazione, che sarà riferita ai consumi effettivi. La prima gara di fornitura di 100.000 smart meter è stata affidata nel 2020. Attualmente, è in corso di affidamento la seconda gara di 125.000 smart meter. Il roll-out dei nuovi contatori elettronici procederà negli anni provincia per provincia in modo tale da mantenere uniformità organizzativa e gestionale del parco dei meter in esercizio ed anche uniformità delle future "scadenze" metrologiche delle apparecchiature. I lavori risultano avviati in campo a febbraio 2021. Il termine dei lavori nelle province di Brindisi e Taranto è previsto a fine marzo 2023. Nel corso del 2022 verranno definite le specifiche del nuovo applicativo di gestione dello smart metering, che assicurerà la gestione delle tre modalità di raccolta dati (telelettura a rete fissa, walk-by/drive-by e foto-lettura manuale dell'intero parco contatori AQP). Il nuovo applicativo smart metering archiverà i big data degli smart meter (consumi orari, allarmi, ecc.) e anche di altri device (pressione, livelli di rumore, ecc.) in modo che siano disponibili per futuri sviluppi ed integrazioni con altri sistemi AQP.

Forum Ambrosetti - Intervista Direttrice Generale AQP, Francesca Portincasa

Hera pronta a trasformare l' energia in biometano

Un impianto "power to gas" denominato SynBioS (acronimo di Syngas Biological Storage) capace di convertire energia elettrica rinnovabile e acque reflue in idrogeno verde e, successivamente, in biometano. Lo ha presentato Hera ieri in anteprima alla fiera Gastech di Milano, manifestazione dedicata al settore energetico. Del resto l' entrata in funzione di SynBioS, collocato a Bologna Corticella all' interno del più grande depuratore fra quelli gestiti dalla multiutility per bacino di utenza servito, ad oggi è prevista entro il 2023 ed è vincolata al supporto di misure incentivanti, quali ad esempio quelle del Pnrr. Tra le prime realizzazioni a livello internazionale, l' impianto SynBioS è reso possibile grazie a un investimento di circa 10 milioni e alle sinergie tra decarbonizzazione energetica e depurazione delle acque. Il progetto vede come partner Pietro Fiorentini, azienda italiana attiva nella realizzazione di prodotti e servizi per tutta la filiera del gas naturale, che negli ultimi anni sta compiendo importanti investimenti nello sviluppo di soluzioni innovative legate al settore delle energie rinnovabili. Qual è il valore, soprattutto prospettivo, dell' asset? Non solo aumenta le potenzialità di abbattimento di inquinanti del depuratore, ma consente di valorizzare l' energia rinnovabile in eccesso attraverso il riutilizzo di biometano nella rete di distribuzione cittadina, che assume così il ruolo di stoccaggio a lungo termine. A regime, grazie a una potenzialità di 1 MW, l' impianto eviterà l' emissione in atmosfera di una quantità di anidride carbonica corrispondente all' impatto annuo di circa 400 automobili. Senza sottovalutare il valore aggiunto nell' ottica di economia circolare: nel produrre metano utile a coprire i consumi annui di 1.200 famiglie, infatti, l' impianto si servirà ogni giorno delle acque di scarico di circa 50 persone, contribuendo così a incrementare la qualità dello stesso processo di depurazione. Il progetto, ha sottolineato Alessandro Baroncini, direttore centrale Reti del Gruppo Hera, rappresenta per il gruppo «un' ulteriore significativa esperienza di integrazione di processo tra i nostri impianti all' avanguardia e di sinergia industriale tra le reti elettrica e di distribuzione cittadina del gas». Inoltre, ha aggiunto, «è un' ulteriore riconferma degli impegni del gruppo inseriti nell' importante programma di investimenti finalizzati all' innovazione e al miglioramento delle performance di reti e impianti, nell' ottica di assicurare sempre la massima qualità ed efficienza dei servizi e di perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione energetica, sostenibilità ambientale e tutela delle risorse, in linea con le strategie del piano industriale»

Dal welfare aziendale un aiuto per pagare acqua, gas e luce

Per il 2022 passa a 600 euro la soglia di non imponibilità dei fringe benefit aziendali. Tra i benefici che le imprese possono riconoscere ai dipendenti entrano somme e rimborsi per le utenze

di Aldo Bottini e Diego Paciello

Anche il welfare aziendale può dare un aiuto ai lavoratori alle prese con il caro-energia. Il decreto Aiuti bis ha infatti innalzato a 600 euro per il 2022 il limite entro il quale è possibile riconoscere ai dipendenti beni o servizi esenti da imposte e contributi, e ha incluso fra gli aiuti che le aziende possono riconoscere ai dipendenti anche le somme erogate o i rimborsi delle spese sostenute per pagare le utenze domestiche di acqua, energia elettrica e gas (si veda anche Il Sole 24 Ore di mercoledì 31 agosto).

Che cosa cambia

L'articolo 12 del Dl 115/2022, ora all'esame del Senato per la conversione in legge, ha previsto, per il solo periodo d'imposta 2022, l'innalzamento a 600 euro del limite di esenzione previsto dall'articolo 51, comma 3 del Tuir relativo ai *fringe benefit*. Sebbene sembri replicare quanto avvenuto nel 2020 e nel 2021, quando il tetto fu portato a 516,46 euro, il Dl Aiuti bis in realtà introduce una misura che innova profondamente l'impianto normativo e la portata applicativa dell'articolo 51, comma 3 del Tuir. Entro il limite indicato, infatti, saranno non imponibili ai fini fiscali e contributivi, non solo, come è stato fino ad oggi, i beni ceduti o i servizi prestati dai datori di lavoro ai dipendenti ma anche le somme erogate o i rimborsi delle spese sostenute dai dipendenti per pagare le utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale.

La limitazione della misura al solo 2022 impone, tuttavia, di fare attenzione al momento in cui i beni, i servizi e le somme potranno considerarsi percepiti dai dipendenti. Il principio di cassa "allargato" sancito dal primo comma dell'articolo 51 del Tuir prevede, infatti, che le somme e i valori in genere - in questo caso beni ceduti e servizi prestati - si considerano percepiti nel periodo d'imposta se corrisposti dai datori di lavoro fino al 12 gennaio del periodo d'imposta successivo a quello cui si riferiscono.

Inoltre, le somme, i beni e i servizi - anche se erogati tramite *voucher* - si considerano percepiti dal dipendente quando entrano patrimonialmente nella sua disponibilità, a prescindere dall'effettiva fruizione del servizio, che può avvenire successivamente, come a suo tempo precisato dalla circolare dell'agenzia delle Entrate 5/E del 2018.

Quindi, rileveranno nel periodo d'imposta 2022 e potranno beneficiare del limite innalzato a 600 euro, tutti i beni che saranno consegnati, le somme e i servizi erogati ai dipendenti entro il 12 gennaio 2023.

I 200 euro per la benzina

La misura prevista dall'articolo 12 del Dl 115/2022 sembrerebbe porsi su un piano separato e parallelo – l'uso del condizionale è d'obbligo, perchè nulla viene chiarito in merito dalla norma – rispetto a quanto disposto dall'articolo 2 del Dl 21/2022, che ha previsto la non imponibilità per il lavoratore, nel limite di 200 euro e per il solo 2022, dei buoni benzina o di titoli analoghi ricevuti dal datore di lavoro.

In sostanza, per il 2022, i datori di lavoro potrebbero erogare fino a 800 euro di fringe benefit non imponibili, di cui almeno 200 euro dovranno consistere in buoni benzina o titoli analoghi.

In caso di superamento dei limiti, le conseguenze potrebbero essere però diverse. Se venisse superato quello dei buoni benzina, l'importo dovrà essere interamente assoggettato a tassazione e contribuzione.

Resta invece il dubbio nel caso di superamento del limite di 600 euro per i fringe. L'applicazione del meccanismo previsto dall'articolo 51, comma 3 del Tuir prevederebbe l'assoggettamento integrale a tassazione dell'intero valore, in caso di superamento della soglia. La diversa formulazione letterale del Dl 115/2022, può, invece, lasciare spazio a un'interpretazione molto più favorevole, che comporterebbe l'assoggettamento a tassazione della sola parte eccedente il limite. Se dovesse essere confermata l'interpretazione più favorevole, che considera il limite dei 600 euro una franchigia assoluta e non relativa, si porrebbe necessariamente un tema di conguaglio fiscale per tutti i lavoratori che abbiano ricevuto nella prima parte dell'anno (e quindi nel periodo di imposta corrente), beni o servizi per valori superiori alla soglia dei 258,23 euro previgente, come tali già assoggettati a prelievo fiscale. A riguardo, è auspicabile un tempestivo chiarimento.

Aiuto senza limiti di reddito

Inoltre, poiché l'articolo 12 del Dl 115/2022 non pone alcun limite reddituale per l'ammissione al beneficio, così come l'articolo 2 del Dl 21/2022 per i lavoratori dipendenti destinatari dei buoni benzina, pare ragionevole ritenere che l'innalzamento del limite in questione valga per tutti i dipendenti e che possa operare anche in caso di benefit erogati ad personam o in caso di conversione dei premi di risultato in beni e servizi, in base al comma 184 della legge 208/2015.